



**IL DIRETTORE
DELL'AZIENDA SANITARIA
«ENTRO 15 GIORNI
PROBLEMA RISOLTO»
INTERVIENE IL RETTORE
SERGIO CAPUTI**

Fax: 085 4224529
e-mail: chieti@ilmessaggero.it

Ateneo, tirocini bloccati Gli studenti protestano

►Professioni sanitarie: raccolte firme a Ostetricia e Tecniche di laboratorio ►Docenti e tutor sono in sciopero per i mancati pagamenti della Asl

UNIVERSITÀ

Tirocini bloccati o a singhiozzo. Alla d'Annunzio è caos ai corsi di laurea delle professioni sanitarie: la maggior parte di docenti e tutor, dipendenti Asl, ha deciso di non svolgere più le attività di tutoraggio a causa dei mancati pagamenti - negli ultimi due anni - da parte dell'azienda sanitaria. La situazione più delicata è quella di Ostetricia e Tecniche di laboratorio biomedico: gli studenti hanno raccolto un centinaio di firme, consegnando la petizione al rettore Sergio Caputi e, per conoscenza, ai vertici della Asl e alla Regione (da cui arrivano i fondi per il pagamento di docenti e tutor). I ragazzi sottolineano «l'importanza del tirocinio, in quanto "modalità privilegiata e insostituibile di approfondimento del ruolo professionale": non si può compromettere la continuità dell'apprendimento in campo pratico, prolungare il percorso di studi e, soprattutto, negarci un nostro diritto. Siamo certi che questo spiacevole inconveniente si risolva al più presto, evitando di compromettere l'immagine dell'ateneo o di ricorrere alle vie legali». La richiesta è che le attività vengano subito ripristinate.

LA LETTERA

«Questo boccone non ci va proprio giù - scrive una studentessa -. Stiamo perdendo tempo utile alla nostra formazione, che prevede che la parte pratica rivesta un'importanza particolare, senza che nessuno ci faccia sapere cosa ne sarà di noi; potremmo perdere un anno della nostra carriera universitaria per problematiche di cui noi non dovremmo occuparci neanche lontanamente; nel caso in cui dovessimo perdere l'anno e quindi risultare "fuori corso" le nostre famiglie, che non navigano nell'oro, dovrebbero fare ulteriori sacrifici per sostenere gli aumentati contributi universitari. Regularizziamo puntualmente le rate delle spese universitarie, abbiamo diritto di frequentare i servizi di tirocinio, tanto quanto chi studia lettere o giurisprudenza ha diritto di partecipare alle lezioni». E



L'università d'Annunzio. Nel tondo: Tiziana Petrella, direttore amministrativo dell'Asl

ancora: «Ognuno pensa ai propri interessi e noi veniamo schiacciate dai "grandi" che come al solito si dimenticano di quando erano loro al nostro posto». «C'è un ritardo nei pagamenti - ammette Tiziana Petrella, dal primo agosto direttore amministrativo della Asl -. L'iter per risolvere il problema era stato già avviato in precedenza e abbiamo ripreso in ma-

no la situazione. Sono in corso verifiche sull'attività dei dipendenti che hanno fatto i docenti e i tutor al di fuori dell'orario di servizio. In alcuni casi si è arrivati già al pagamento (come per Infermieristica e Assistenza sanitaria; ndr), mentre in altri attendiamo la documentazione prima di erogare i compensi. Parliamo di circa 5-600 mila euro all'anno: si tratta

di soldi pubblici, non di caramelle, ed è giusto fare i dovuti riscontri. Se docenti e tutor forniranno la documentazione richiesta, entro dieci-quindici giorni contiamo di pagare». Spiega il professore Leonardo Mastropasqua, delegato del rettore ai rapporti con la Asl: «Caputi è stato categorico: i corsi vanno riattivati al più presto per il futuro dei ragazzi e l'immagine dell'ateneo. C'è stato un incontro con la direzione della Asl per risolvere il problema». Giancarlo Cicolini, responsabile Rapporti università e ricerca della Asl, sottolinea che - per evitare che si ripetano situazioni analoghe - si arriverà alla firma di un nuovo protocollo d'intesa tra l'azienda sanitaria e l'ateneo.

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I RAGAZZI: «NOI
SCHIACCIATI
DA INTERESSI DI ALTRI
COSÌ SI COMPROMETTE
L'IMMAGINE
DELLA D'ANNUNZIO»**